



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Il Piano della Performance di ARPAL

2016-2018

Direzione Amministrativa – U.O. Risorse Umane

Via Bombrini 8 16149 Genova

Tel. +39 010 6437210

C.F. e P.IVA 01305930107



INDICE

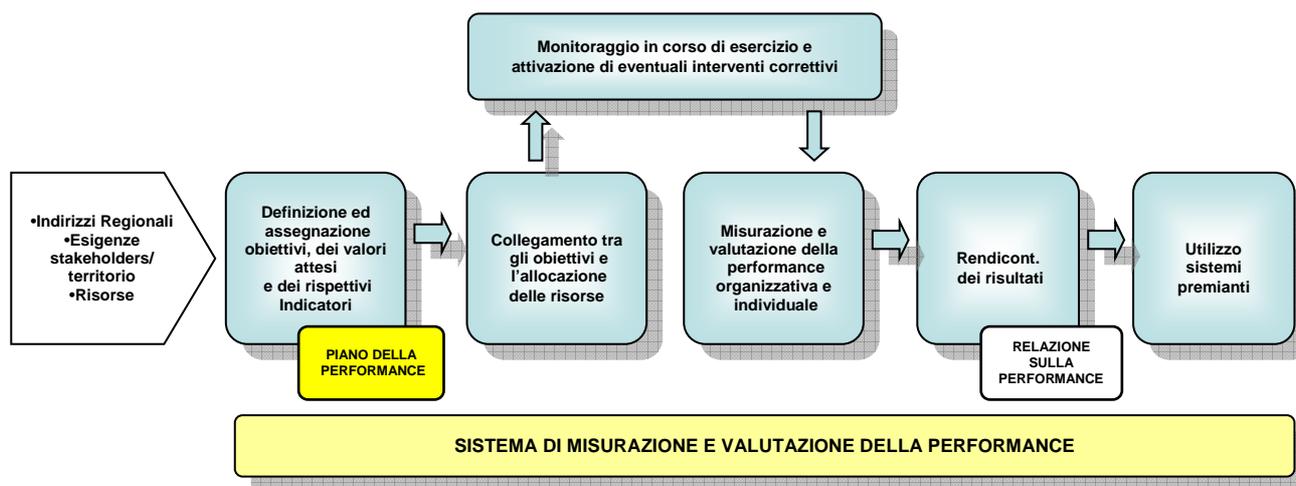
PREMESSA	4
PRESENTAZIONE DEL PIANO	5
1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO	6
1.1 L'identità di Arpal.....	6
1.2 La mission di Arpal	6
1.3 Le funzioni ed i servizi erogati	7
1.4 Gli stakeholder.....	8
1.5 La struttura organizzativa.....	8
1.6 Le risorse umane.....	9
1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni....	12
1.8 Le risorse economico-finanziarie	12
2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE	15
2.1 La programmazione dell'attività.....	16
2.2 L'albero della performance	18
2.3 Gli obiettivi strategici triennali	20
2.3.1 <i>Area dei Controlli</i>	21
2.3.2 <i>Area dei monitoraggi</i>	24
2.3.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i>	26
2.3.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i>	27
2.3.5 <i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria</i>	28
2.3.6 <i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale</i>	30
2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2016.....	34
2.4.1 <i>Area dei Controlli</i>	36
2.4.2 <i>Area dei Monitoraggi</i>	36
2.4.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i>	37
2.4.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i>	37

2.4.5	<i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria.....</i>	<i>37</i>
2.4.6	<i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale.....</i>	<i>38</i>
2.5	Il Piano annuale degli obiettivi	40
2.6	Azioni per il miglioramento del ciclo della performance	41

PREMESSA

Il Piano della Performance è il documento programmatico che dà avvio al ciclo della performance. E' predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento rispetto al precedente Piano triennale. Il precedente Piano triennale della Performance 2015 - 2017 è stato approvato con decreto del Direttore generale n. 88 del 25/05/2015.

Ciclo della Performance



Nel 2012 è stato pubblicato il primo Piano triennale della Performance di Arpal.

L'Agenzia ha approvato un proprio Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, elaborato a seguito di confronti con le rappresentanze sindacali ed applicato dall'anno 2013.

La performance individuale del personale si basa sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati e sulla valutazione dei comportamenti e delle competenze.

Nel 2014 Arpal ha nominato un nuovo Organismo Indipendente di Valutazione monocratico.

PRESENTAZIONE DEL PIANO

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è rappresentato dal triennio 2016-2018. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono indicati gli obiettivi annuali per il 2016 come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale con relativi indicatori e target.

Il Piano intende garantire alla collettività e agli stakeholder esterni trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Arpal e sui risultati conseguiti, chiarendo:

- le motivazioni per cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;
- il legame che sussiste tra missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi;
- il metodo di elaborazione e i suoi contenuti (obiettivi, indicatori, target), perché possano essere verificabili.

Il Piano è per Arpal lo strumento per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti, finalità che assume particolare rilevanza, anche in considerazione della progressiva riduzione di risorse a disposizione, conseguente alla crisi finanziaria in atto.

Il Piano della performance, come indicato dal DLgs 33/2013, comprende gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza: la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un fattore strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali.

Il Piano, nella cui predisposizione si è cercato di rispettare i principi generali richiamati dal D.Lgs 150/09 presenta due principali sezioni:

- la prima contiene la descrizione dell'identità di Arpal, del contesto di riferimento, lo stato della sua organizzazione e delle risorse disponibili;
- la seconda descrive gli obiettivi strategici triennali 2016 - 2018 e gli obiettivi operativi annuali per il 2016.

1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO

1.1 L'identità di Arpal

ARPAL, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, è un Ente di diritto pubblico istituito con la Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Ruolo e compiti di ARPAL sono precisati nella Legge Regionale 4 Agosto 2006, n. 20 e s.m.i.

ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

Le competenze sviluppate ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze messe in campo, unite ad una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono infatti essere utilizzate per sviluppare una politica ambientale partecipata e per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e in linea con le norme tecniche e gli sviluppi della tecnologia.

1.2 La mission di Arpal

- Agire per le politiche di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente e della salute dell'Unione Europea, dei Ministeri, degli Enti territoriali, locali e sanitari, e degli organi giudiziari
- Supportare la programmazione e pianificazione degli interventi territoriali e socio economici da realizzare sul territorio, monitorando il rispetto della legislazione ambientale e sanitaria
- Accrescere la conoscenza del territorio e garantire comunicazione e formazione del personale dipendente e dei portatori di interesse
- Migliorare la capacità di indagine e di interpretazione attraverso un aggiornamento continuo riguardo le norme ambientali, le tecniche, la modellistica e le modalità di organizzazione e pianificazione del monitoraggio e del controllo
- Assicurare la prevenzione collettiva in ambiente di vita e di lavoro, diffusa capillarmente su tutto il territorio
- Perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, ottimizzando le risorse umane e finanziarie.

1.3 Le funzioni ed i servizi erogati

I servizi erogati da ARPAL sulla base delle indicazioni legislative sono riconducibili principalmente alle seguenti funzioni:

- a) controllo e monitoraggio ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e meteoidrologica;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e precedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) attività relativa alla sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro;
- i) attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e nelle ulteriori materie in cui ha maturato competenza tecnica;
- j) previsioni meteoidrologiche regionali.

Dal suo avvio operativo ARPAL ha maturato una piena conoscenza del territorio su cui esercita la sua attività, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale.

Tale conoscenza, indispensabile per un'efficace pianificazione, viene progressivamente migliorata con il costante popolamento degli indicatori e l'inserimento nel sistema informativo.

ARPAL persegue una politica volta a sviluppare il proprio Sistema di Gestione in un'ottica di integrazione rispetto alle norme prese a riferimento (ISO 9001, ISO/IEC 17025, BS OHSAS 18001), con l'obiettivo primario di confermare, a fronte degli importanti aggiornamenti normativi previsti nel triennio 2015-2017, le attestazioni di terza parte ad oggi conseguite, ovvero:

- certificazione ISO 9001 relativa alle Previsioni meteo-idrologiche e meteo-marine;
- accreditamento ACCREDIA del Laboratorio multisito rispetto alla norma ISO/IEC 17025 per un elenco di prove su alimenti, acque destinate al consumo umano e matrici ambientali in progressiva estensione in relazione alle esigenze dei principali Clienti istituzionali;
- certificazione BS OHSAS 18001:2007 del Sistema di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro per tutte le attività e le sedi dell'Agenzia.

La profonda rivisitazione del Sistema imposta dal nuovo approccio che permea le nuove norme in uscita, a partire dalla ISO 9001:2015, rappresenta un'importante opportunità di crescita e di miglioramento per l'Agenzia, nell'ottica di una sempre maggiore conoscenza, padronanza ed efficacia dei propri processi.

1.4 Gli stakeholder

Nello svolgimento della sua attività, ARPAL si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali infatti rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholder di ARPAL sono:

- i soggetti pubblici istituzionali: la Regione Liguria, le Province e i Comuni, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, il Sistema Agenziale, l'ISPRA, il Servizio Sanitario Regionale, ecc
- altri soggetti pubblici quali ad esempio: USMAF, NOE, NAS, GdF, ecc
- altri interlocutori, cioè tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAL (cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati,...)

L'Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

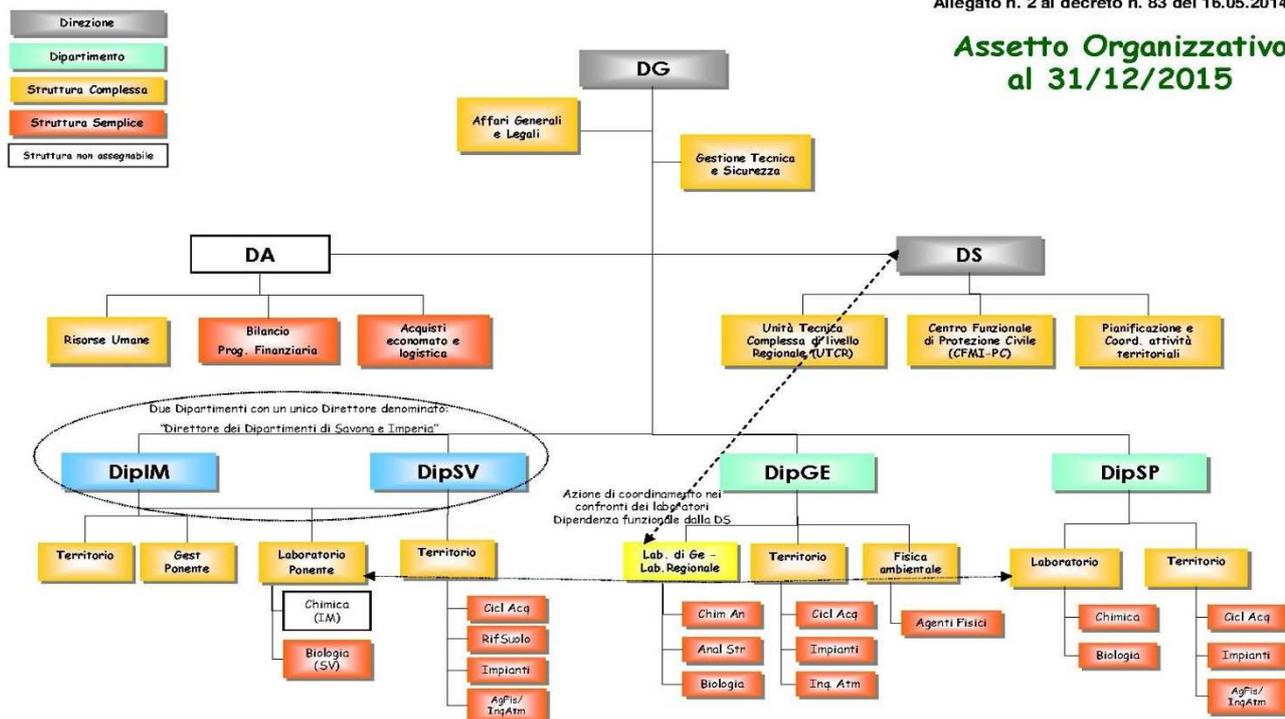
Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nell'implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito alla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

1.5 La struttura organizzativa

Nell'ambito degli interventi riguardanti il processo di revisione della spesa anche Arpal ha rivisto il suo assetto organizzativo e ha condotto un'analisi dei costi al fine di individuare le possibilità di contenimento delle spese. Conseguentemente nel 2013 è stato approvato con DGR del 22/3/2013 il "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015", a valenza triennale, che prevedeva, nell'arco del triennio, una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi. Con decreto del Direttore Generale n. 83 del 16/5/2014 sono stati adottati il nuovo Regolamento e modello organizzativo, il relativo disciplinare e la dotazione organica.

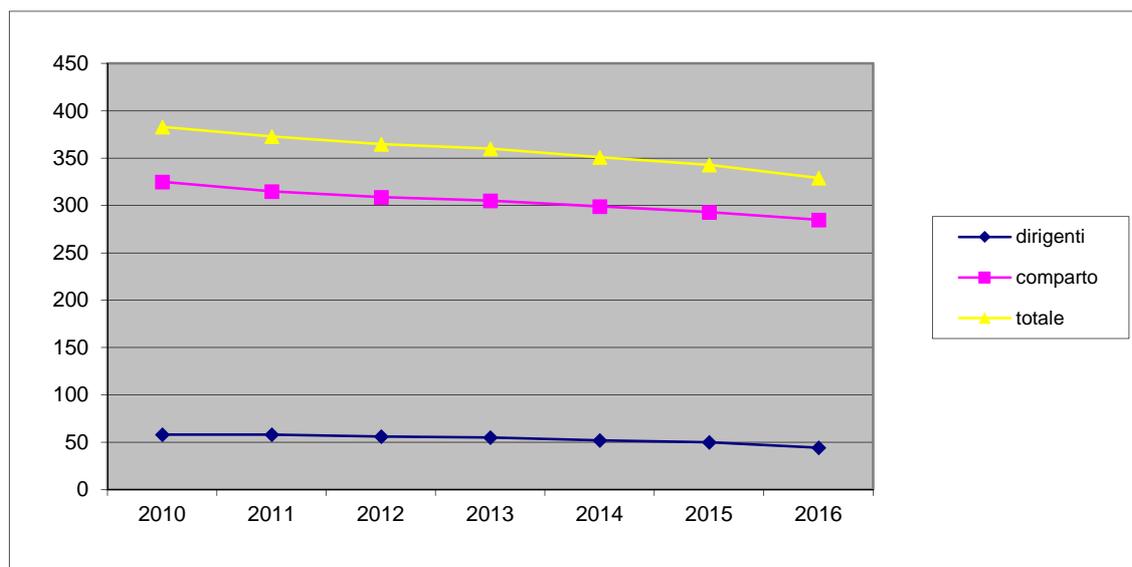
Nel corso del 2015, attraverso tre fasi di riorganizzazione intermedie che hanno previsto la soppressione di alcune strutture con riallocazione di funzioni e competenze ad altre strutture già esistenti in un'ottica di sistema e di razionalizzazione, si è passati da 52 strutture tra semplici e complesse esistenti al 1/1/2015 a 34 strutture al 31/12/2015.

**Assetto Organizzativo
al 31/12/2015**



1.6 Le risorse umane

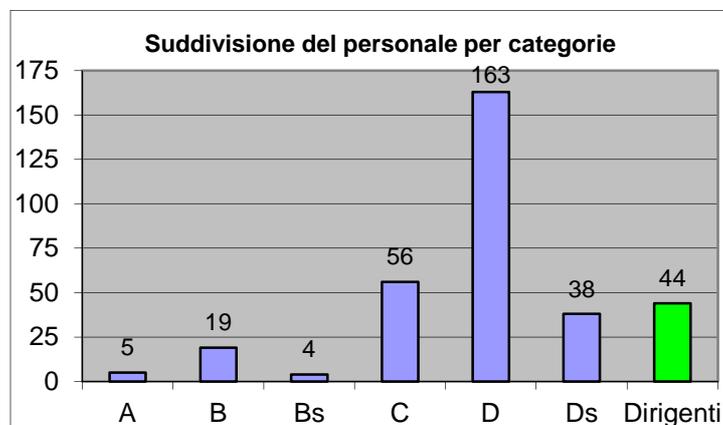
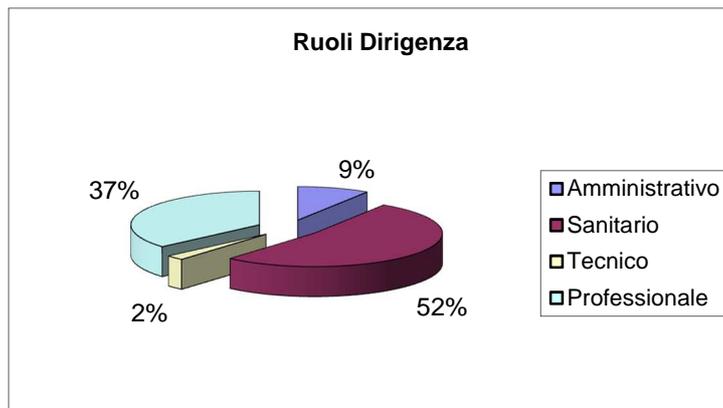
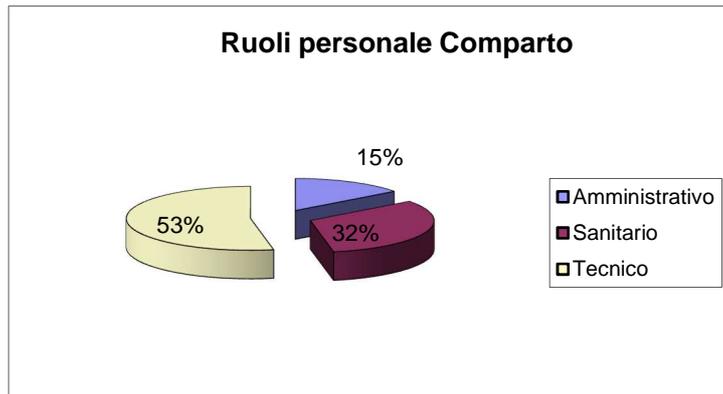
Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale in servizio, dal 2010 ad oggi, suddiviso tra dirigenti e comparto che evidenzia, dal 1/1/2010 al 1/1/2016, una diminuzione delle risorse umane pari a circa il 14%.

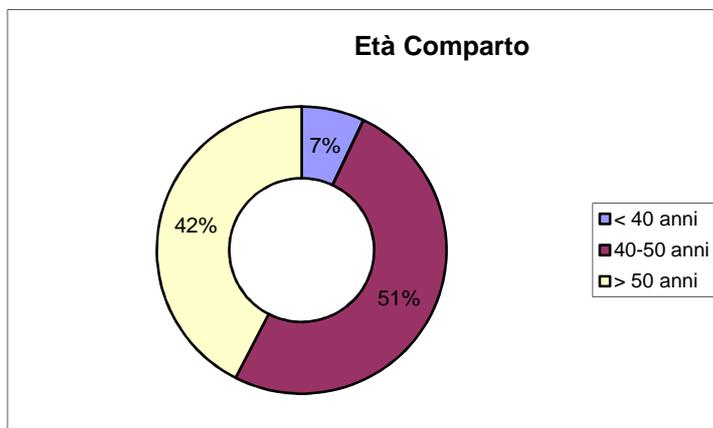
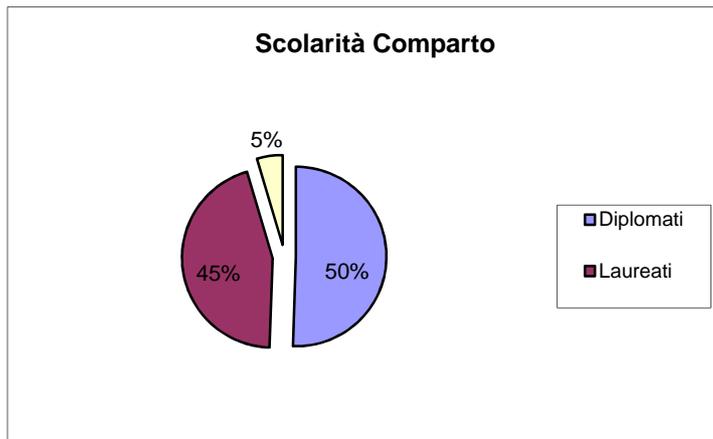
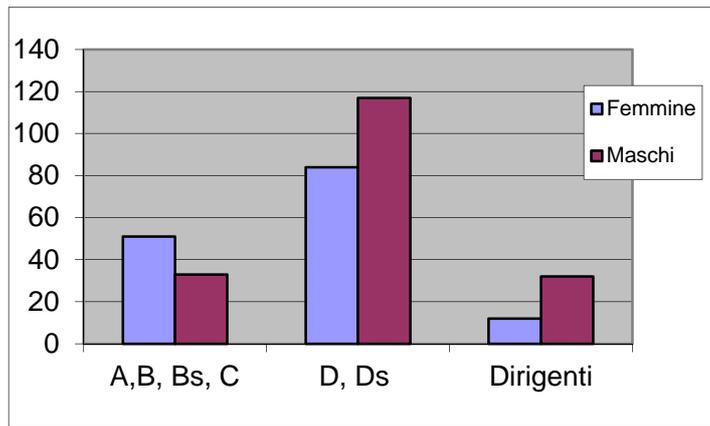


	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
dirigenti	58	58	56	55	52	50	44
comparto	325	315	309	305	299	293	285
totale	383	373	365	360	351	343	329

Distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti all'1/1

Di seguito viene illustrata la suddivisione dell'organico di Arpal, per ruolo, categoria, genere, titolo di studio e età media.





1.7 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni.

In base alla Legge n. 183 del 4/11/2010, ARPAL, come ogni amministrazione pubblica, ha istituito il "Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e contro il fenomeno del mobbing.

Il CUG ARPAL è attualmente composto dal Presidente, nominato dalla Direzione, da 8 rappresentanti dell'amministrazione (4 effettivi e 4 supplenti) e da altrettanti rappresentanti sindacali (4 effettivi e 4 supplenti).

La Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha stabilito nel dettaglio i compiti, i criteri di composizione e le modalità di funzionamento dei CUG.

La Direttiva individua in particolare compiti propositivi e consultivi del CUG (con formulazione di pareri) su progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza e criteri di valutazione del personale.

Il CUG opera in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione delle performance.

Nel corso del 2015 il CUG ha partecipato alla realizzazione del Corso "Benessere organizzativo", rivolto, come da Progetto, alla Dirigenza e al personale ARPAL del Settore Marketing, Comunicazione e Formazione, ai membri del CUG, al Settore Sicurezza e agli Auditors interni.

Il CUG è stato interpellato da ARPAL per parere in merito a documenti prodotti nel 2015, che lo stesso ha analizzato fornendo osservazioni alla Direzione Generale.

La Consigliera di fiducia dell'ARPAL ha portato all'attenzione del CUG la rendicontazione della attività 2015 di competenza. Questa collaborazione ha portato, ad inizio anno 2016, alla progettazione e attivazione di un Corso sperimentale con attività di focus groups rivolto al personale del Centro Meteo.

Il CUG ha mantenuto i collegamenti con la Rete CUG Ambiente delle agenzie ambientali e di ISPRA.

Per il triennio 2016-2018 il CUG collaborerà alla redazione del Piano Triennale di Azioni Positive, che andando a completare il precedente, affronterà le problematiche relative alla flessibilità oraria e all'introduzione di un regolamento per il part time.

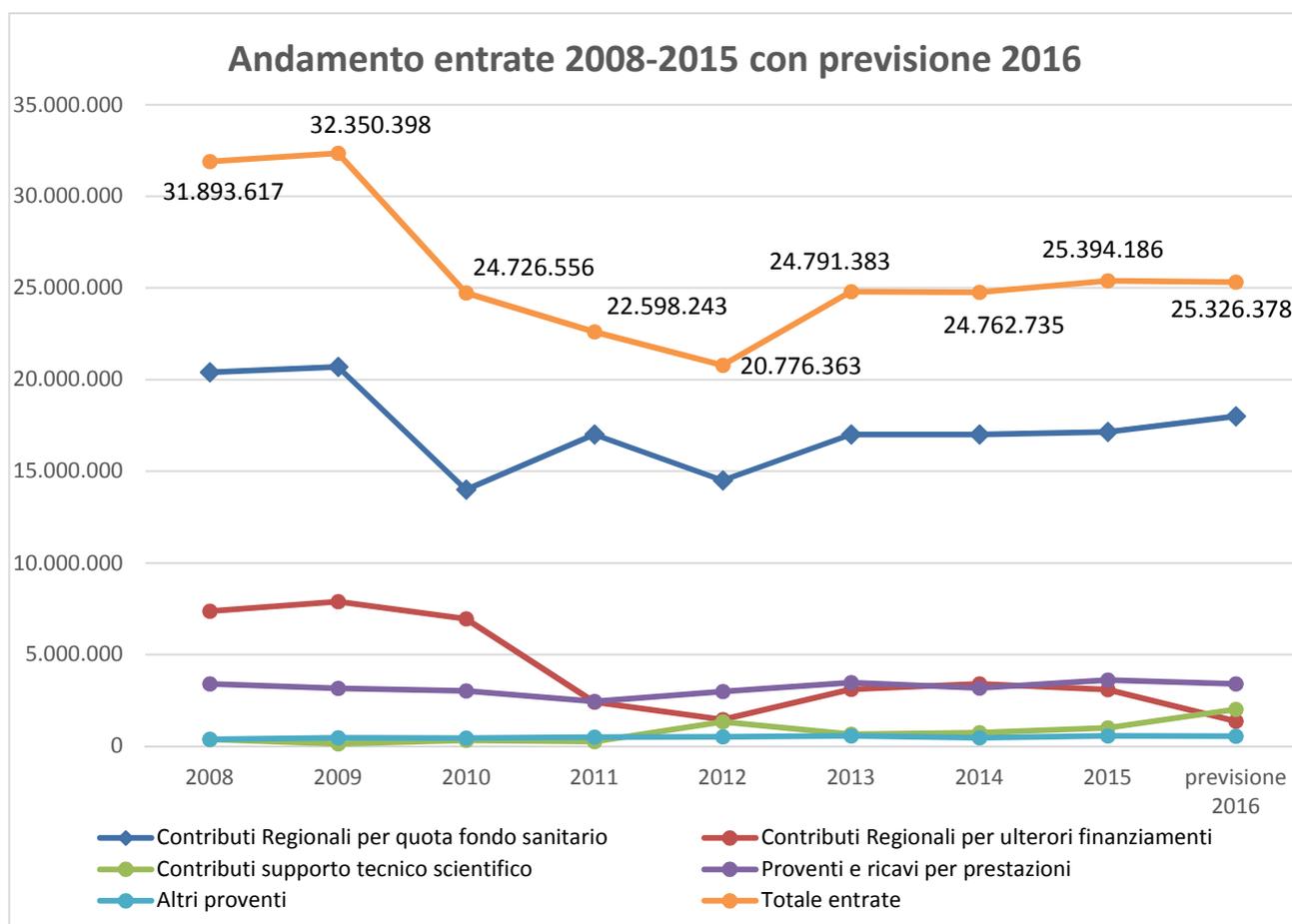
1.8 Le risorse economico-finanziarie

Ai sensi della L.R. 20/2006, come modificata dalla L.R. 50/2012, al finanziamento delle attività dell'ARPAL si provvede mediante:

- finanziamento ordinario annuale a valere sulle risorse del fondo regionale sanitario di parte corrente;
- trasferimenti dal bilancio regionale per la realizzazione di programmi regionali in materia ambientale;
- finanziamenti delle Province e dei Comuni per attività ulteriori non ricomprese nei programmi regionali;
- proventi dei privati a fronte di prestazioni dell'ARPAL;
- entrate poste a carico dei titolari di impianti o attività soggette ad autorizzazioni e procedure di bonifica o di VIA.

Dopo un periodo di finanziamenti regionali sostanzialmente invariati, a partire dal 2009, nel contesto della crisi economica degli ultimi anni, si è registrato un forte abbattimento delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione a favore dell'Agenzia, con la conseguente necessità di ricorrere, in chiusura di esercizio, alle disponibilità finanziarie presenti a bilancio.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un saldo positivo. Tale risultato, sul versante ricavi, è senza dubbio riconducibile all'aumento dei proventi e ricavi derivanti dall'attività prestazionale di verifica impiantistica effettuata da Arpal a cui va aggiunto il beneficio, in termini economici, che è derivato dall'adeguamento delle fonti di finanziamento pervenute da Regione Liguria, congrue e corrispondenti alla effettive necessità dell'Agenzia per l'esercizio 2015.



Il quadro riassuntivo delle previsioni di costo, con riferimento alle attività programmate per l'anno 2016, è rappresentato nello schema a seguire.

STIMA COSTI DELLE ATTIVITA' DI ARPAL ANNO 2016

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	3.631.163
03 Rifiuti 04 Suolo	1.575.018
06 Scarichi 07 Acque interne (compresi controlli potabilità) 08 Acque marine (compresi controlli balneabilità) 09 Sedimenti	4.693.356
13 Acque potabili 14 Acque minerali 15 Alimenti	1.982.675
23 Prevenzione collettiva - altro	304.186
25 Impianti a pressione e termici in ambienti di vita	1.236.840
26 Rumore 27 Radiazioni ionizzanti 28 Campi elettromagnetici	1.321.257
29 Grandi Rischi 30 VIA 31 Biodiversità 33 IPPC Attività UFO	1.300.957
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	211.278
CFMI-PC	2.116.960
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	207.372
11 Acque di piscina 21 Stupefacenti 99 Altre attività non ambientali	503.873
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	963.409
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.756.772
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	453.101
Ammortamenti	2.128.788
Altre spese (imposte, organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, ecc)	1.364.372
TOTALE COSTI della PRODUZIONE	26.751.378

2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Liguria, e dalle esigenze degli altri stakeholder derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori target), ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.8 D.Lgs 150/09:

- a) la soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse);
- c) il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) il potenziamento qualitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

L'attività dell'Agenzia deve, dunque, essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte da definire in termini di concreto outcome misurabile.

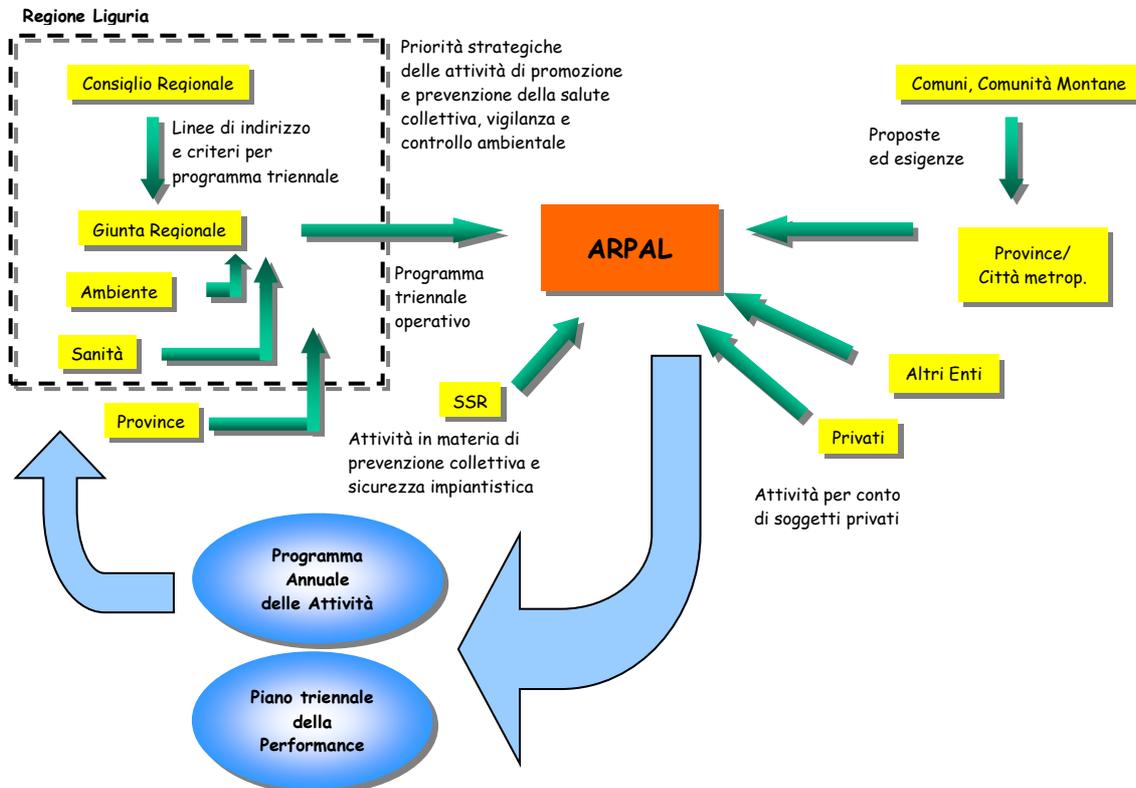
L'impatto complessivo viene perseguito fissando e realizzando obiettivi strategici di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Il presente Piano è stato quindi predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento, per cui il precedente Piano 2015-2017 trova in questa sede riconferma per quelle parti ancora in via di realizzazione.

2.1 La programmazione dell'attività

Annualmente Arpal predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e delle esigenze comunicate dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il complesso degli attori coinvolti è schematizzato di seguito.



L'Agenzia ha individuato i servizi da erogare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, in particolare:

- gli indirizzi regionali sulla programmazione triennale delle attività di ARPAL;
- gli obiettivi generali e le priorità strategiche annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- i piani annuali delle attività di ARPAL comprensivi del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della l.r. 20/2006, come modificata dalla l.r. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili.

Arpal, in adempimento a quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs 33/2013, si è dotata degli atti di programmazione (Programma Triennale della Trasparenza e

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dall' ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione.

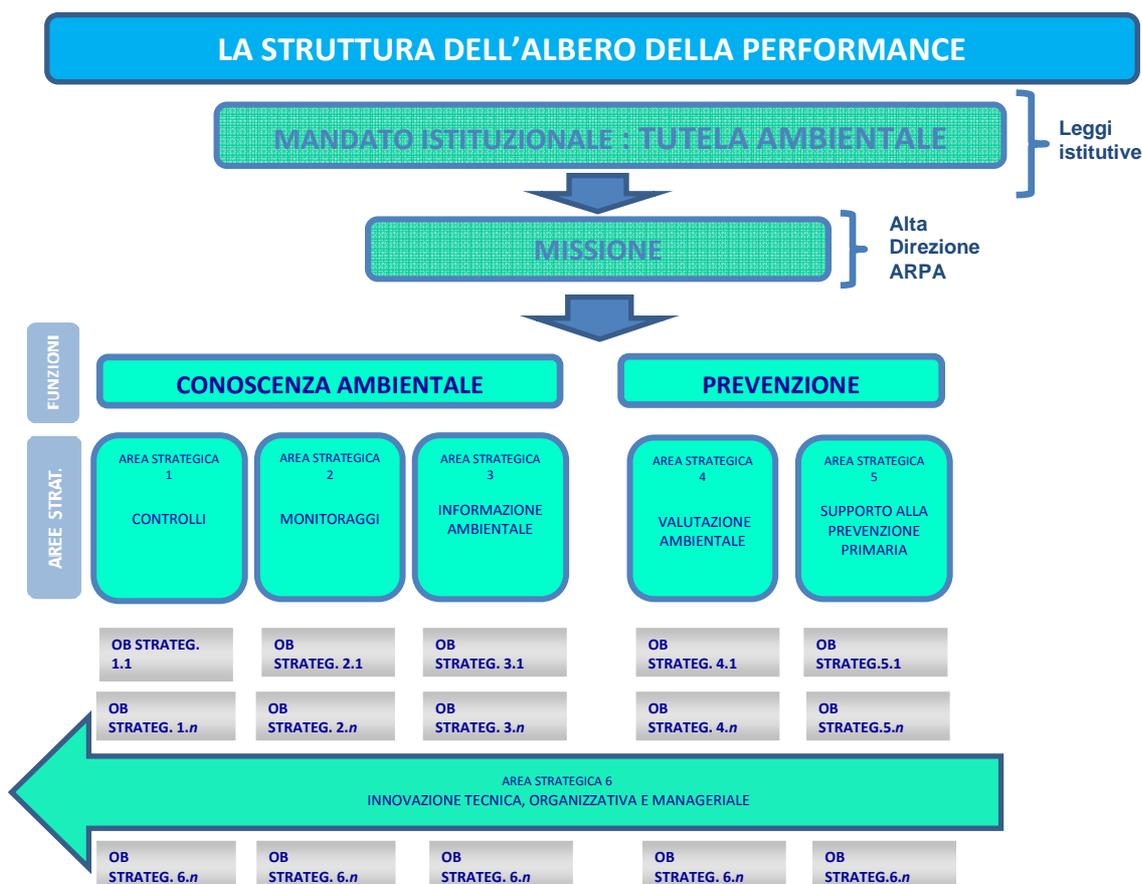
I documenti, disponibili on line, sono atti di governo che incidono in modo rilevante sulle attività/procedimenti/obiettivi e tendono a fornire le prime indicazioni operative per adeguare l'azione amministrativa ai principi ed agli obblighi sanciti dalla normativa.

2.2 L'albero della performance

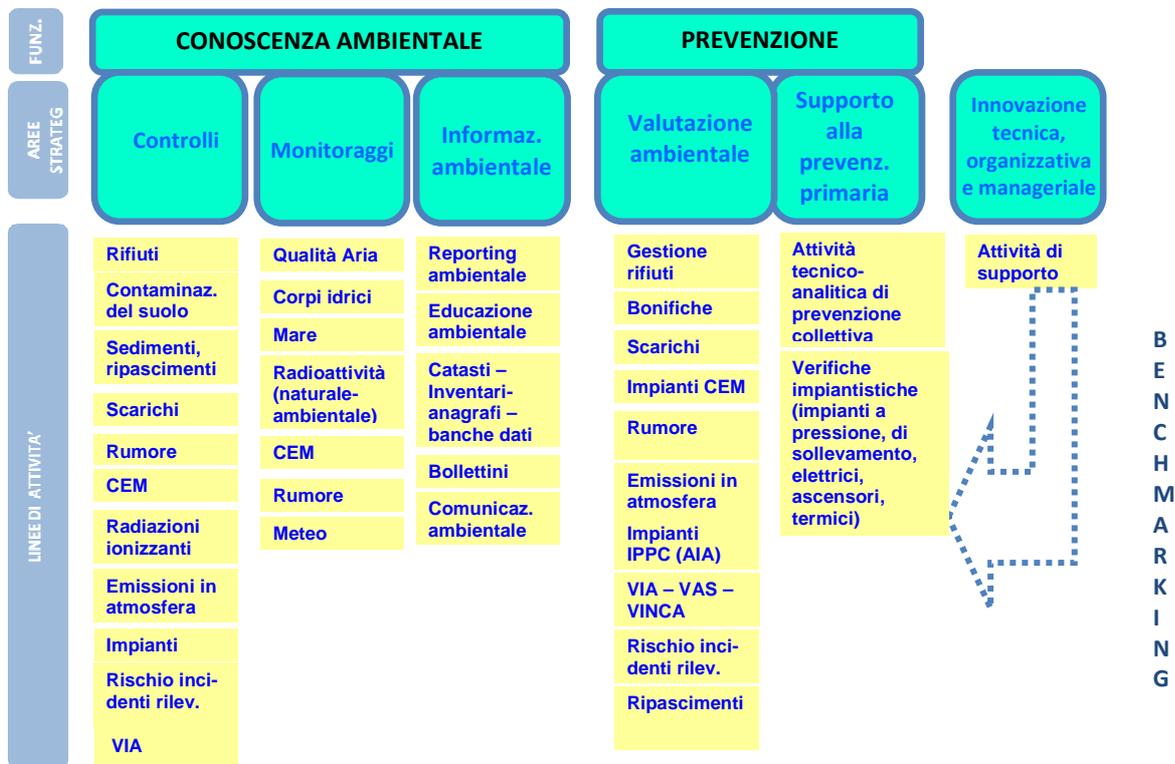
I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune Agenzie di protezione ambientale, fra cui l'ARPAL, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra lo schema in calce a partire dal mandato istituzionale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Le cinque aree strategiche (Controlli - Monitoraggi - Informazione ambientale - Valutazione ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica, trasversale a tutte le altre, con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento di risultati di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali, riferiti alle linee di attività dell'Agenzia.



B
E
N
C
H
M
A
R
K
I
N
G

Linee di attività

2.3 Gli obiettivi strategici triennali

La definizione degli obiettivi strategici tiene necessariamente conto, oltre che della realtà territoriale su cui ARPAL opera, di alcuni input significativi.

Relativamente al triennio 2016-2018, Arpal si atterrà al "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 379 del 29/4/2016 in cui Regione Liguria ha individuato obiettivi ed attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento.

In particolare si prevede, con riferimento alle attività di controllo e di monitoraggio, l'individuazione di obiettivi prioritari nei tre anni di riferimento in attuazione delle scelte effettuate dalla Regione nei Piani e Programmi di settore. I contenuti del programma triennale sono stati proposti per le diverse aree dell'albero della performance, quali indirizzi per l'individuazione degli obiettivi strategici afferenti.

D'altro canto, in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal deve essere tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Con riguardo all'informazione ambientale, il crescente interesse dei cittadini sulla tutela dell'ambiente, nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici, rendono sempre più necessaria l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione.

Arpal sarà, a partire dal 2016, impegnata nella definizione ed attuazione di una nuova riorganizzazione finalizzata al miglioramento e semplificazione delle procedure, al potenziamento della attività di supporto agli enti esterni, all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, al contenimento dei costi, all'integrazione della Centrale operativa della Protezione Civile regionale con il Centro Funzionale Meteo-idrologico sulla base degli indirizzi regionali.

Con la recente approvazione della legge n. 132/2016 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", si è chiuso il percorso di riforma per lo sviluppo di un sistema ambientale integrato.

La legge:

- rafforza le Agenzie in termini di autorevolezza e di terzietà e le colloca, insieme ad ISPRA, in un contesto armonico e regolato, affermando la necessità di un approccio complessivo e coordinato alle tematiche ambientali;
- crea un sistema federale ed equilibrato, contemperando le esigenze locali in un quadro nazionale armonico e che, grazie ai LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali), garantirà un adeguato livello di protezione ambientale in tutte le aree del Paese;
- consentirà di operare realizzando sinergie, a partire dai laboratori di analisi;

- darà ai nostri dati il carattere di informazione ambientale ufficiale del Paese, quella su cui basare le scelte strategiche di sviluppo dei prossimi anni.

Le Agenzie saranno quindi da ora impegnate nella delicata e importante fase attuativa.

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, Arpal è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre Arpal, sulla base del proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà ancora impegnata a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e l'anticorruzione per assicurare al cittadino il diritto di conoscerne l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

In questo ambito, Arpal intende fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene in quanto da essa stessa prodotte o ricevute ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi.

Anche nei prossimi anni si darà la massima attenzione a realizzare compiutamente gli adempimenti previsti nel "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017" (comprendente anche il Programma per la Trasparenza), adottato con decreto del Direttore generale n. 27 del 26 febbraio 2015, in cui sono impegnate tutte le strutture dell'Agenzia.

Gli obiettivi strategici che Arpal intende perseguire nel triennio 2016-2018, sulla base del quadro di riferimento sopra illustrato, sono di seguito riportati nell'ambito delle diverse aree strategiche.

2.3.1 AREA DEI CONTROLLI

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO CON L'INDICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE RETI PER I CONTROLLI, NONCHÉ DELLE QUANTITÀ MINIME DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI DA EFFETTUARSI SUL TERRITORIO; CONTROLLI PERIODICI CUI SOTTOPORRE GLI IMPIANTI E LE ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

1. Controlli AIA e SEVESO: Nel corso del triennio dovranno essere garantiti in via prioritaria i controlli periodici alle attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale in corso di validità (AIA) di cui alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.. I controlli e le verifiche da effettuarsi e le relative frequenze sono quelli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo che fa parte integrante del provvedimento di autorizzazione AIA. Le strutture dipartimentali dovranno operare il più possibile attraverso l'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli.

Per il triennio 2016/2018 il programma dovrà essere predisposto dando seguito compiutamente alle indicazioni della Direttiva 2010/75/CE, cosiddetta Direttiva IED, in termini di programmazione dei controlli sulle attività produttive e di frequenza degli stessi, a partire appunto dalle attività soggette a AIA per le quali una modifica della frequenza dovrà trovare formalizzazione con l'inserimento della stessa nel provvedimento in oggetto.

Le attività soggette alla normativa AIA per le quali a dicembre 2015 l'atto autorizzativo risulta rilasciato sono, complessivamente 65, di cui 61 soggette a rilascio di autorizzazione provinciale, e soggette ad autorizzazione statale.

Il D.lgs. 105/2015, recentemente entrato in vigore, prevede che la Regione o il soggetto da essa designato debba predisporre (art. 7, c.1, lett.a) il "Piano Regionale delle ispezioni" alle aziende a rischio di incidente rilevante classificati di soglia inferiore con programmazione e svolgimento di quelle ordinarie e straordinarie secondo le modalità indicate all'art. 27. ARPAL dovrà predisporre, per conto di Regione, il citato Piano.

Tale Piano dovrà essere realizzato a partire dall'analisi e dalla mappatura delle aziende, intervenendo con controlli mirati soprattutto laddove ritenuto sussistano criticità.

Nel triennio dovrà essere prevista l'esecuzione del ciclo ispettivo presso tutte le aziende classificate di soglia inferiore anche al fine di verificare l'allineamento delle procedure già in essere con le disposizioni di cui al nuovo D.Lgs. 105/2015.

Dovrà, inoltre, essere posta particolare attenzione all'integrazione delle attività ispettive nei casi in cui l'azienda sia soggetta sia alla normativa "Seveso" sia alla normativa AIA.

2. Controlli depuratori acque reflue urbane: Attesa la grave carenza di risorse umane dovrà essere assicurato almeno il livello dei controlli già previsti nei precedenti programmi triennali.
Dovrà essere curato l'aggiornamento della relazione periodica sulla situazione della depurazione nel territorio ligure. La relazione, ai fini della verifica periodica delle priorità di intervento individuate nell'elaborato "Misure Individuali" del Piano di tutela delle Acque, dovrà essere trasmessa al Settore regionale competente entro e non oltre il 30/06 di ogni anno.
3. Controllo sul Deflusso Minimo Vitale: dovranno essere realizzati, seguendo le modalità riportate nel "Piano dei controlli sul Deflusso Minimo Vitale" dell'elaborato del PTA "Misure Individuali", almeno 10 controlli annuali di routine e garantire i controlli prioritari ed urgenti che si renderanno necessari.
4. Controllo attuazione dei piani di gestione delle dighe: Saranno assicurate le attività di controllo previste a seguito di comunicazione da parte del gestore.
5. Controlli e monitoraggi degli impianti di gestione dei rifiuti e dei siti in bonifica: Oltre ai controlli previsti per i siti IPPC dovranno essere eseguiti controlli sugli impianti di trattamento rifiuti a maggior impatto e dovranno essere svolti i controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009. Per quanto riguarda le discariche di rsu in esercizio, dovranno essere verificate, in particolare, le prescrizioni inerenti il trattamento preliminare sui rifiuti derivanti dalle D.G.R. n. 1293 del 21.10.2014: "Integrazioni Linee guida Attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica" e D.G.R. n.1615 del 22.12.2014: Attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica. Integrazione. Specificazioni delle Linee guida approvate con D.G.R. n. 1293/2014.

6. Controlli e monitoraggi "grandi opere": ARPAL dovrà presiedere con controlli e monitoraggi alla realizzazione di Opere strategiche di interesse nazionale e regionale (c.d. 'Grandi Opere'). Tra le principali, si segnalano le seguenti:

Opere stradali e autostradali

- Nuova Aurelia Savona (c.d. 'Aurelia Bis')
- Nuova Aurelia La Spezia: Nodo stradale e autostradale di Genova adeguamento del sistema A7-A10-A12 (Gronda)

Porti

- Piattaforma *multipurpose* di Vado

Ferrovie

- Nodo ferroviario di Genova
- Linea AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi"

ARPAL dovrà garantire l'attività di supporto tecnico scientifico all'Osservatorio Ambientale, nel caso del Terzo Valico dei Giovi, e la partecipazione operativa agli eventuali gruppi di lavoro tematici sulle grandi opere.

ARPAL dovrà eseguire l'attività di controllo per la corretta attuazione del monitoraggio ambientale spettante agli esecutori e controlli al fine di verificare l'attuazione delle misure di compatibilità previste nei provvedimenti approvativi (ad es: controlli sull'esecuzione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, sulla gestione delle acque di scarico, sulle opere di mitigazione ecc.).

7. Programmazione attività di controllo: In coerenza con le recenti disposizioni nazionali e regionali, dovranno essere programmate le attività di controllo tenendo in considerazione il rischio e la propensione alle inadempienze delle aziende, nonché la vulnerabilità del sito, garantendo la priorità dei controlli sulle imprese AIA.
8. Trasparenza e controlli: Ai fini degli adempimenti in capo alla Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 25 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" del DLgs. 14 marzo 2013 n.33, dovranno essere pubblicate sul sito di ARPAL le attività soggette a controllo programmato nel corso dei diversi anni oggetto del piano.
9. Ecoreati: ARPAL essendo individuato come organo tecnico che formula prescrizioni e assevera le prescrizioni di altri organi di controllo dovrà provvedere all'applicazione della L.68/15 sugli ecoreati.
10. Siti estrattivi: ARPAL dovrà garantire i controlli nelle cave sull'aderenza ai piani di coltivazione ai sensi della Legge regionale 12/2012.
11. Autocertificazioni: Dovranno essere garantiti controlli previsti dalla normativa in materia di autocertificazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, nella misura del 5% sulle imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14001 per tutti gli aspetti ambientali o registrate EMAS, qualora le stesse trasmettano autocertificazioni annuali, che attestino la validità della certificazione ambientale nonché gli opportuni riscontri circa gli autocontrolli effettuati a norma dei relativi sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento al superamento degli eventuali controlli periodici previsti dalle autorizzazioni. Sono fatti salvi i controlli AIA.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2016-2018:

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.

2.3.2 AREA DEI MONITORAGGI

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

MONITORAGGI DA EFFETTUARE SUL TERRITORIO NEI VARI COMPARTI AMBIENTALI - RETI DI RILEVAMENTO E DI MONITORAGGIO

Dovrà essere garantita l'attività di rilevamento delle diverse reti gestite da ARPAL secondo gli specifici programmi previsti:

1. Qualità dell'aria

a. Monitoraggio: Dovrà essere garantita la gestione della rete regionale di monitoraggio posta direttamente in capo ad ARPAL, come individuata nel Programma di Valutazione predisposto in applicazione dell'art. 5 comma 6 del D.lgs. 155/2010 ed approvato con la DGR 1613/2014, nonché delle sue eventuali variazioni che si potessero rendere necessarie.

Deve essere portato a compimento il passaggio della gestione della rete di monitoraggio della Provincia di Imperia ad ARPAL, mentre deve essere garantita la gestione delle reti di Savona e della Spezia.

Al fine di integrare e di omogeneizzare sul territorio regionale le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, analogamente a quanto già avvenuto, ARPAL dovrà gestire, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni a titolo oneroso anche stazioni di rilevamento di proprietà di aziende private, laddove prescritte da autorizzazioni AIA o VIA, che entreranno quindi a far parte della rete regionale e verranno quindi inserite nel Programma di Valutazione.

Per quanto riguarda la rete della Città Metropolitana di Genova, dovrà essere messo a punto, congiuntamente alla struttura regionale competente, un percorso tecnico - amministrativo che porti l'Agenzia alla gestione della rete genovese.

Dovranno essere proseguite le attività di supporto alla struttura regionale competente nell'assolvimento degli obblighi informativi previsti dalla normativa, con particolare riferimento ai disposti della decisione 2011/850/UE (disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente).

b. Modellistica: Dovrà essere implementata presso ARPAL una catena modellistica in grado di simulare il trasporto, la dispersione, le trasformazioni chimiche e la deposizione (secca ed umida) di inquinanti aeriformi ed aerosol a partire dai dati dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e da scenari meteorologici. Tale catena, una volta messa a punto, dovrà consentire alla Regione per la valutazione annuale della qualità dell'aria sul territorio regionale e la pianificazione.

2. Qualità dei corpi idrici: ARPAL dovrà garantire lo svolgimento delle attività di monitoraggio sullo stato della qualità ambientale dei corpi idrici, svolto ai sensi degli Allegati alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in ottemperanza alle indicazioni derivanti dalle direttive europee di riferimento.

In termini generali i piani di monitoraggio e le reti di monitoraggio per i corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere e di transizione) dovranno essere adeguati alle previsioni del recente D.Lgs. 172/2015 "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque", in vigore dal 11/11/2015 e che porta numerose novità rispetto alla pregressa attività di monitoraggio introducendo tra l'altro il monitoraggio, per alcune sostanze, sul biota rispetto a quello sulla matrice acque.

Il monitoraggio delle acque superficiali dovrà prevedere lo studio delle stazioni (concordate in concerto con Regione Liguria ed ISPRA) definite per la ricerca delle sostanze della cosiddetta Watch-list (art. 8 ter Direttiva 2013/39) al fine di una loro eventuale inclusione nei profili analitici dei monitoraggi ordinari dei prossimi anni.

Suddette nuove disposizioni normative rendono superate in buona parte le previsioni di implementazione di una rete di centraline di misura in automatico sui corsi d'acqua superficiali e quindi l'Agenzia deve presentare una relazione tecnico-economica che valuti nel dettaglio le ricadute dei nuovi adempimenti normativi sulla rete di monitoraggio automatico delle acque superficiali e sui costi/benefici in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali della sua implementazione.

L'Agenzia dovrà concludere l'installazione e messa in servizio della nuova rete di monitoraggio automatico in telemisura delle acque sotterranee sugli acquiferi porosi e garantire la prosecuzione del monitoraggio manuale ex Dlgs 30/2009 sia sugli acquiferi porosi che carsici.

Il monitoraggio dei laghi dovrà proseguire per gli invasi inseriti nella nuova tipizzazione con prosecuzione delle attività di campionamento ed analisi con frequenza bimestrale sia per la parte chimica e chimico fisica sia per la parte relativa al fitoplancton.

Il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra dovrà continuare, con campagne mensili sulle acque e una campagna di sedimenti per la determinazione dei parametri chimici.

Tenuto conto che l'attività di monitoraggio prevista nel programma sessennale relativo alle acque superficiali interne è tarata sul livello minimo consentito rispetto a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla norma, l'Agenzia dovrà assicurare gli adempimenti relativi, comprensivi dell'attivazione delle stazioni "latenti" così come individuate nella Rete di monitoraggio 2015.2020 di cui all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

Tutti i dati raccolti nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee dovranno essere resi disponibili sul Sistema informativo ambientale Regionale SIRAL.

A partire dal 2017 i dati raccolti dovranno essere elaborati e resi disponibili secondo le indicazioni contenute nell'art.6 "Sistema informativo ambientale" delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque in corso di definitiva approvazione.

Eventuali ulteriori attività che dovessero rendersi necessarie in applicazione delle azioni previste nell'elaborato "Misura Individuali" dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque saranno oggetto di valutazione congiunta con la Regione verificando, in particolare, la necessità o meno di individuare adeguata copertura finanziaria nel caso tali attività dovessero essere esternalizzate.

L'Agenzia svolgerà le attività di monitoraggio Marine Strategy (D.Lgs 190/2010) in sinergia con il monitoraggio ex D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., perseguendo, laddove possibile, un contenimento dei costi sia in termini di risorse umane che finanziarie. A tal fine, le aree soggette ad indagine ai sensi del DLgs 190/2010 saranno concordate con la struttura regionale competente.

3. Rete di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; dovranno essere assicurati i controlli sui punti previsti dal D.D. regionale n. 154 del 22/02/2012.
4. Rete di monitoraggio acque connessa alla molluschicoltura: dovranno essere assicurati i controlli previsti sui punti attualmente individuati, fatta salva una eventuale revisione congiunta della consistenza della rete.
5. Rete acque di balneazione: dovranno essere garantiti i controlli dei circa 300 punti di monitoraggio delle acque di balneazione, assicurando il pronto adeguamento della rete alla evoluzione normativa e tecnica.
6. Rete Remover: dovranno essere controllati i 27 siti di monitoraggio frane inseriti nella Rete Remover. Sono possibili eventuali integrazioni/modifiche della strumentazione e dei siti, qualora ne ricorresse la necessità.
7. Rete di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale: dovranno essere assicurati i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati ed in relazione all'evoluzione della normativa di settore, oltre che degli specifici piani/programmi regionali.
8. Gestione della rete di monitoraggio meteo idrologico della Regione Liguria: dovrà essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline ed il controllo quotidiano delle rilevazioni delle stazioni meteo idrologiche in telemisura (circa 210) e sulle stazioni meccaniche (n. 20) costituenti la rete dell'Osservatorio Meteoidrologico regionale (OMIRL). Dovrà essere attivata e garantita la cogestione con ARPA Piemonte del Radar Monte Settepani e delle stazioni liguri sul bacino del Po.
9. Gestione Boe ondametriche: dovrà essere garantita la gestione della boa di Capo Mele (R.O.L. Rete Ondametrica Ligure) nonché la gestione dei dati della boa dell'Università degli Studi di Genova situata al largo del Promontorio di Portofino.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2016-2018:

Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche

2.3.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Gestione dei catasti: dovranno essere svolte le attività tecniche per la gestione dei catasti delle sorgenti delle radiazioni ionizzanti, delle sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico, degli elettrodotti e del PCB.

Gestione del SIRAL: sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 1273/2007 e della L.R. 20/06 ARPAL terrà permanentemente controllato l'aggiornamento e l'evoluzione delle applicazioni dei diversi comparti tematici ambientali facenti capo a www.banchedati.ambienteinliguria.it, in

particolare garantendo lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi e mantenendo i sistemi allineati alle normative tematiche e alla normativa INSPIRE e promuoverà anche l'interoperabilità dei sistemi liguri con sistemi extra territoriali grazie agli accordi parternariali nell'ambito dei progetti europei. Dovrà essere garantito il supporto alla Regione per la funzione di raccolta e validazione dei dati.

Supporto al Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR 730/2015 e DGR 10/2016: sulla base di quanto disposto dal Piano Regionale di Prevenzione sarà garantita la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano stesso, per quanto di competenza. In particolare si fa riferimento a quanto previsto nelle schede 3, 13 e 14 del Piano stesso, compresa l'elaborazione di linee guida e procedure per la Valutazione di impatto sulla Salute (VIS), la messa in rete ed il coordinamento delle Banche dati ambientali e sanitarie e la partecipazione all'Osservatorio Regionale Ambiente e Salute.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2016-2018:

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

2.3.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Anche sulla base delle nuove normative in materia di semplificazione, ARPAL dovrà assicurare in modo efficace gli accertamenti tecnici inerenti le istruttorie per il rilascio, rinnovo o revisione di autorizzazioni ambientali, in relazione alle risorse umane disponibili ed avendo riguardo ai procedimenti maggiormente problematici dal punto di vista della tutela ambientale. Dovrà altresì eseguire, ove richiesto dall'autorità competente, gli accertamenti tecnici necessari nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza e garantire il supporto alle pratiche di VAS per tutti gli aspetti riguardanti la biodiversità, supporto su richiesta da parte della Regione, alle pratiche di VIA per gli aspetti riguardanti aria e partecipazione, su richiesta, al Comitato VIA per gli aspetti attinenti a rumore, campi elettromagnetici, aria.

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Supporto alla pianificazione regionale

Nel corso del triennio e nel rispetto delle scadenze previste o concordate con i competenti uffici regionali, ARPAL fornirà supporto alla Regione in materia di pianificazione, con particolare riferimento a:

- partecipazione al processo di pianificazione settoriale in materia di rifiuti ed alla redazione del Piano d'Ambito previsto dalla L.R. 1/2014 e ss.mm. ed ii., anche tramite la partecipazione alla Segreteria del Comitato d'Ambito costituita con D.G.R. n.815 del 28/07/2015;
- aggiornamento, per la parte di competenza regionale, dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Distretto Padano di cui all'art. 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 comprese eventuali integrazioni che si rendessero necessarie a seguito di richieste della Commissione Europea in merito al Reporting WISE 2016 ed alla trasmissione dei dati di Gestione dell'Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- aggiornamento della classificazione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per il primo triennio 2015-2017 del monitoraggio sessennale 2015-2020.
- aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo di cui all'art. 9 del D.lgs. 155/2010.
- predisposizione delle informazioni e dei tracciati dati da trasmettere al sistema nazionale SINTATI.

Gestione dell'Osservatorio della biodiversità

Dovrà essere garantita la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità (Li.Bi.Oss.). In qualità di gestore di tale Osservatorio, ARPAL fornirà supporto agli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 nella predisposizione dei piani di gestione e per la predisposizione dei documenti tecnici facenti parte dei piani di tutela ambientale di cui trattasi, secondo le tempistiche previste dalle disposizioni regionali di riferimento.

L'Osservatorio dovrà inoltre fornire alla Regione i dati per i reporting ministeriali che saranno poi trasmessi alle commissioni europee per il monitoraggio dello stato di salute della biodiversità nei siti Natura 2000.

Supporto alle attività dell'Osservatorio regionale dei Rifiuti

Dovrà essere garantita la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti, con particolare riferimento alle attività poste in capo ad ARPAL quale sezione regionale del Catasto Rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla luce del disposto di cui all'articolo 32 della Legge n.221 del 28/12/2015 (Collegato ambientale).

Dovrà inoltre essere assicurato il supporto tecnico nella fase di transizione dal Censimento annuale sui rifiuti urbani ad un sistema di accertamento dei dati gestionali relativi ai rifiuti, in grado di determinare annualmente l'indice di recupero conseguito da ciascun Comune ligure e di applicare, conseguentemente, la misura prevista dalla L.R.20/2015 "Misure per la raccolta differenziata ed il riciclaggio".

Semplificazione: Dovrà essere assicurato il supporto alle competenti strutture regionali per dar seguito a quanto previsto dal DPR n. 59/2013 circa il regolamento della disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed in merito alla semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2016-2018:

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

PRESTAZIONI ANALITICHE E LABORATORISTICHE

Dovranno essere assicurate tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente e degli ambienti di lavoro a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza, di cui ai punti a),b),c), d) nonché la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva in materia di: alimenti, acque superficiali destinate al consumo umano, acque di balneazione (compreso il monitoraggio dell'Ostreopsis ovata) e di piscina, acque potabili e minerali, acque per impianti dialitici, controllo sulla eventuale presenza di amianto nei mca e il monitoraggio SEM ai fini della restituibilità per le ASL che non siano dotate di un laboratorio accreditato, fitofarmaci, molluschicoltura, Reach, pollini, nonché accertamenti su potenziali veicoli di malattie (legionella), analisi di stupefacenti e controlli per l'agricoltura biologica.

Dovrà continuare ad essere garantito il controllo analitico per le merci di importazione a supporto della Sanità Marittima.

Dovranno inoltre essere assicurate le attività analitiche ai fini dell'attuazione di eventuali specifici piani di controllo regionali, quali ad es. l'analisi sul pescato.

Per le analisi sugli alimenti e materiali a contatto con gli alimenti, dovranno essere migliorati i tempi di risposta sulle analisi secondo un piano organico che traguardi in prima battuta la riduzione dei tempi di risposta sopra i 60 giorni e nell'arco del triennio traguardi tempi comunque compresi al massimo entro i 30 giorni per le analisi chimiche.

Inoltre dovrà essere concordato annualmente con la Regione e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta il piano di accreditamento delle nuove analisi per matrice in relazione alle nuove esigenze derivanti anche dai nuovi piani di controllo comunitari e nazionali al fine di assicurare la capacità di laboratorio prevista dal Reg. 882/2004/CE e dalla D.G.R. 1652/2014.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2016-2018:

Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

SICUREZZA IMPIANTISTICA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

ARPAL dovrà cercare di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, orientando tuttavia le verifiche periodiche in ambiente di vita in particolare sugli impianti a pressione e termici, in competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario.

Dovranno essere garantite le verifiche periodiche degli impianti di cava, a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12/2012.

Sulla base di quanto sopra è stato confermato il seguente obiettivo strategico anche per il periodo 2016-2018:

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

2.3.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Indicazioni del Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpal (DGR n.379 del 29/04/2016):

Emergenze ambientali: Dovrà essere garantito il supporto alla gestione delle emergenze ambientali attraverso:

- a) Servizio di pronta disponibilità H24 per tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevisti che possano arrecare un danno ambientale o sanitario;
- b) collaborazione con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile garantendo in particolare l'organizzazione operativa del CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteorologici per scopi di protezione civile, in situazioni di rischio meteorologico e di eventi estremi previsti od in corso;
- c) identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot, anche attraverso l'eventuale uso di modellistica;
- e) partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
- h) collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.

Proposta evoluzione del Sistema di Protezione Civile: Agenzia dovrà provvedere, sulla base di uno studio, a elaborare una proposta sull'evoluzione del Sistema di Protezione Civile regionale e della sua attuale organizzazione (anche attraverso contatti con i diversi soggetti del sistema regionale di protezione civile: Prefetture, Città Metropolitana, Province, Comuni, organizzazioni di volontariato...) con particolare riferimento alle fonti normative ed al raffronto con altre realtà regionali e, conseguentemente, dovrà elaborare una proposta di riorganizzazione complessiva delle funzioni e dell'organizzazione della protezione civile regionale, anche con soluzioni alternative (mantenendo contatti con il Dipartimento Nazionale di protezione Civile).

Relativamente a questa area strategica, per le motivazioni espresse nel paragrafo 2.3, si ripropongono gli obiettivi già previsti nel Piano della Performance 2015-2017:

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito

Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Si riporta un quadro riassuntivo degli obiettivi strategici.

N. AREA STRATEGICA**N. N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

1		CONTROLLI
1	1	Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.
2		MONITORAGGI
2	1	Garantire le attività di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche.
3		INFORMAZIONE AMBIENTALE
3	1	Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.
4		VALUTAZIONE AMBIENTALE
4	1	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza

N. AREA STRATEGICA**N. OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE**

5		SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5	1	Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute
5	2	Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza
6		INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6	1	Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito
6	2	Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia
6	3	Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza
6	4	Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo
6	5	Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze
6	6	Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità
6	7	Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2016

Gli obiettivi operativi assegnati alle strutture dell'Agenzia per il 2016 discendono dagli obiettivi strategici triennali, tenendo conto degli obiettivi assegnati dalla Regione al Commissario Straordinario e del Piano delle Attività Annuali (PAA 2016 adottato con decreto n. 218 del 31/12/2015).

La Regione, con DGR 454 del 20/05/2016, ha assegnato ad Arpal obiettivi specifici per il 2016 a cui sono abbinati indicatori di risultato.

- 1) Definizione di una riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata al miglioramento e semplificazione delle procedure, al potenziamento della attività di supporto agli enti esterni, all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, al contenimento dei costi, all'integrazione della Centrale operativa della Protezione Civile regionale con il Centro Funzionale Meteo-idrogeologico sulla base degli indirizzi regionali.
- 2) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale delle Attività di Arpal per l'anno 2016 approvato dalla Regione.
- 3) Assicurare alla Regione il supporto tecnico nell'ambito delle procedure di VIA e di VAS.
- 4) Perseguire la realizzazione, messa a punto e implementazione del modello di qualità dell'aria e il supporto per l'ottimizzazione della rete di qualità dell'aria regionale ai fini della conformità alla normativa di riferimento.
- 5) Garantire le attività di supporto finalizzate alla protezione dell'ambiente per la realizzazione delle Grandi Opere.

Relativamente all'obiettivo n.1) è stata richiesta la definizione del Piano di riorganizzazione ed il suo avvio entro il 31/12/2016, oltre alla predisposizione di un piano di digitalizzazione di procedure di Arpal.

Con riferimento all'obiettivo n.2) sono individuati, con riferimento al Piano Annuale delle Attività di Arpal, i seguenti livelli di riferimento per tipologia di prestazioni da garantire a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Ministeri dell'Ambiente e della Salute, altri enti e privati:

- Controlli ambientali (oltre 1.700 controlli)
- Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici (oltre 2.200 interventi)
- Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,..) (oltre 2.800 interventi)
- Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali e per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...) in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 28.000 campioni)
- Verifiche su impianti a pressione, termici, ascensori, sollevamento, elettrici (oltre 7.400 verifiche)

- Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 1.700 valutazioni)
- Altre attività previste nel piano annuale 2016 (attività previsionali del Centro Meteo e quelle connesse alla Protezione Civile, la gestione del sistema informativo ambientale regionale (SIRAL), dei Catasti ed Osservatori, le iniziative di educazione ambientale)“.

Riguardo all'obiettivo n.3) è richiesta la partecipazione ai gruppi di lavoro regionale, fornitura dati e predisposizione documenti per le procedure di VIA e di VAS di progetti e Piani indicati dalla Regione con trasmissione dei documenti/contributi alla Regione nei tempi richiesti.

Per l'obiettivo n.4) è richiesta la fornitura della documentazione sull'avanzamento della realizzazione del modello e sugli atti necessari alla progressiva ottimizzazione e presa in carico delle reti.

Infine, con riferimento all'obiettivo n.5), il target consiste nella trasmissione della relazione sulla attività svolte dall'Agenzia entro il 31/12/2016, accompagnata dal parere favorevole dei direttore generale del Dipartimento Ambiente.

Anche nell'anno 2016 le risorse saranno orientate a mantenere il presidio sulle attività istituzionali prioritarie, perseguendo il livello di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione ai compiti propri di Agenzia e di supporto agli Enti.

Di seguito si illustrano, per ciascuna area e per ciascun obiettivo strategico individuato, i presupposti che, tenendo conto degli elementi sopra esposti, hanno condotto alla scelta degli obiettivi operativi 2016 attraverso i quali tradurre la strategia in azioni.

2.4.1 AREA DEI CONTROLLI

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale

Obiettivi operativi principali

Anche per il 2016 l'Agencia intende garantire i livelli dei controlli ambientali pianificati e richiesti da Regione con pieno impiego delle risorse disponibili. Saranno assicurati in via prioritaria i controlli sugli impianti soggetti alla direttiva IPPC e Grandi Rischi. In relazione agli altri controlli periodici su impianti e attività soggette ad autorizzazioni ambientali, l'Agencia orienterà gli interventi in considerazione del rischio inerente le attività controllate (impatti e recidività) e avuto riguardo di quanto previsto dalle nuove norme per le imprese registrate EMAS o certificate ISO 14001. Proseguirà nel 2016 il processo di definizione ed applicazione di tali criteri ai fini della pianificazione dei controlli al fine di pervenire ad una proposta di pianificazione regionale su base triennale che garantisca trasparenza nelle scelte e controlli proporzionali al rischio inerente le attività controllate nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici.

Coerentemente con le linee di sviluppo definite a livello di Sistema Agenziale nazionale, l'Agencia intende mettere a punto il sistema per la definizione dei livelli essenziali di protezione e tutela ambientale.

2.4.2 AREA DEI MONITORAGGI

Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche

Obiettivi operativi principali

Anche nell'ambito dei monitoraggi si intendono perseguire i livelli prestazionali richiesti con pieno impiego delle risorse. Saranno assicurati in via prioritaria i monitoraggi delle acque superficiali interne, sotterranee, di transizione e marino-costiere ai sensi del DLgs 152/06, compresa la gestione della rete automatica sulle acque interne. Nel 2016 proseguirà l'impegno per le attività di monitoraggio richieste dall'implementazione della Strategia Marina che vede Arpal anche come soggetto capofila delle Agenzie tirreniche.

Continueranno ad essere garantiti la gestione delle reti di qualità dell'aria poste direttamente in capo all'Agencia, proseguendo il percorso di attuazione del DLgs 155/2010, ed il supporto finalizzato alla protezione dell'ambiente per la realizzazione delle Grandi Opere.

E' prevista la classificazione dei corpi idrici per l'anno 2015, la trasmissione a Regione dei format ISPRA relativi ai comparti biologici e il supporto per la predisposizione del piano di monitoraggio sulle acque superficiali per l'anno 2017.

2.4.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

Obiettivi operativi principali

E' prevista la messa in linea della nuova architettura del sito web istituzionale con definizione delle regole per il caricamento e l'aggiornamento dei documenti.

2.4.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

Obiettivi operativi principali

Anche per le istruttorie e pareri si intende garantire il raggiungimento dei livelli di attività pianificati e richiesti da Regione con pieno impiego delle risorse disponibili.

Il personale di Arpal fornirà a Regione il supporto tecnico nell'ambito delle procedure di VIA e VAS e per le attività sulle aziende a rischio di incidente rilevante.

2.4.5 AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

Obiettivi operativi principali

- Raggiungimento livelli di attività pianificati e richiesti da Regione sulla base del Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Ambientale o concordate con l'USMAF
- Predisposizione Piano Sinottico tempi analitici/priorità

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

Obiettivi operativi principali

Ci si propone il raggiungimento dei livelli di attività pianificati e richiesti da Regione con pieno impiego delle risorse disponibili.

2.4.6 AREA DELL'INNOVAZIONE TECNICA, ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito

Obiettivi operativi principali

Aggiornamento 2016-2018 ed attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza.

Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia

Obiettivi operativi principali

Per il 2016, sono richiesti il completamento della messa a regime di ALIMS e la predisposizione di un piano di digitalizzazione di Agenzia.

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Obiettivi operativi principali

In tale ambito Arpal sarà impegnata nella rielaborazione del Piano di riorganizzazione dell'Agenzia attraverso interventi correttivi, volti anche a migliorarne l'efficienza e l'efficacia, in un'ottica di revisione delle strutture, delle attività e delle funzioni, con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Con riferimento al sistema di gestione integrato, si persegue il mantenimento dell'accreditamento Laboratori con prove in estensione previste dal PRISA e l'implementazione della documentazione per le attività svolte sul territorio.

Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo

Obiettivi operativi principali

E' richiesto ai dipartimenti di attivare iniziative per valorizzare attività specifiche sul territorio di competenza.

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Obiettivi operativi principali

Sarà garantita la necessaria formazione e addestramento dei neoassunti meteorologi e idrologi e dei tecnici Arpal per la vigilanza in allerta gialla. Si prosegue nell'ammodernamento e automazione delle procedure di gestione amministrativa del personale.

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Obiettivi operativi principali

Redazione del Piano triennale delle Azioni Positive 2016/2018

Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Obiettivi operativi principali

Miglioramento performance economica (maggiori ricavi/minori costi da valutare in relazione alle specificità del territorio), in particolare garantendo gli adempimenti finalizzati alla riscossione degli introiti derivanti dall'attività di Arpal e attivando gli strumenti della COAN ai fini del controllo direzionale in Agenzia.

In tale ambito si inserisce anche la definizione dei LEPTA del nuovo Sistema Nazionale di prevenzione ambientale su cui viene richiesto alle Agenzie un impegno prioritario.

2.5 Il Piano annuale degli obiettivi

Nel Piano annuale degli obiettivi, allegato al presente documento, sono riportati tutti gli obiettivi operativi del 2016, correlati agli obiettivi strategici triennali afferenti alle aree strategiche dell'albero della performance. Sono altresì inseriti tutti i Centri di Responsabilità (CdR) di Arpal.

Per ciascun obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori con i relativi valori attesi e limite ed eventuali scadenze e note.

Per ciascuna struttura (CdR) sono evidenziati gli obiettivi assegnati e i relativi pesi in modo che la loro somma sia uguale a 100.

Il Piano permette di disporre di un documento complessivo che renda evidente il contributo richiesto alla singola struttura per la realizzazione degli obiettivi generali di Agenzia.

2.6 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Le prossime azioni di miglioramento dovranno riguardare soprattutto:

- una sempre maggiore integrazione tra la programmazione della performance e la pianificazione degli interventi in materia di anticorruzione e trasparenza e la programmazione economico-finanziaria dell'Agenzia;
- il potenziamento del sistema degli indicatori sulle prestazioni dell'Agenzia;
- il rafforzamento del sistema informativo, a supporto del monitoraggio degli indicatori e quindi della misurazione e valutazione della performance;
- adeguamento del Regolamento di misurazione e valutazione della performance.

Nel percorso di miglioramento dovranno essere coinvolti, in un'ottica di trasparenza, tutti i soggetti interni ed esterni che partecipano all'applicazione del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle attività di Arpal.

Allegato n. 1

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2016